

# Semifonte, al via nuovi scavi Archeologia, rinasce un amore

*Un grande patrimonio, vettore per il turismo straniero*

di **ANDREA SETTEFONTI**

**IL NOSTRO** territorio, il Chianti, scopre un passato etrusco romano e medievale con sezioni museali, antiquari, tombe e aree all'aperto. Una ricchezza incredibile. Il patrimonio storico è emerso grazie alla passione di centinaia di volontari delle associazioni Achu, Siam e Gev unito al contributo dei comuni di Barberino, Tavarnelle, San Casciano e Greve per un itinerario esteso, una rete museale lungo tutto il territorio. Come la città fantasma di Semifonte, nel comune di Barberino, «su cui - annuncia il presidente dell'Unione comunale di Giacomo Trentanovi - si tornerà ad indagare a 40 anni di distanza dall'ultimo studio archeologico». Il progetto condiviso dall'Unione comunale del Chianti Fiorentino, dal Consiglio regionale della Toscana e dall'università di Firenze sarà presentato lunedì alle 18,30 alla Cupola di San Michele Arcangelo a Semi-

fonte. Nel borgo di Sant'Appiano, a testimonianza della ricchezza dell'area barberinese, sorge l'Antiquarium, una raccolta di reperti archeologici emersi durante diverse campagne di scavo. La collezione mette insieme corredi funerari provenienti da una serie di tombe magnatizie etrusche, ceramiche attiche e di urne in alabastro decorate con scene del mito greco. Tra le opere più importanti della raccolta nella prima sala una Kelebe (cratere a colonnette) del IV sec. a.C. a figure rosse, un'urna in alabastro di epoca ellenistica, raffigurante il Ratto di Proserpina, nella seconda sala Eros a cavallo di un cane.

**A SAN CASCIANO** domina la tomba dell'arciere, il ritrovamento archeologico più consistente nel territorio, rinvenuto presso Sant'Angelo a Bibbione nel 1978 insieme all'imponente Stele dell'Archiere, reperto di prestigio della sezione archeologica del Museo Giuliano Ghelli. Altre aree archeologiche presen-

ti nel territorio sancascianese di rilievo sono quelle del Tumulo del Calzaiolo, Ponterotto, Poggio alla Croce a Mercatale, Vico l'Abate. Anche a Greve è sorta una sezione archeologica all'interno del museo di San Francesco con due specifiche sale destinate ad accogliere ed esporre il primo nucleo di reperti rinvenuti nell'importante sito archeologico del Castellaccio di Lucolena. Oggetti etruschi, lance, vasi, monete, oggetti di uso quotidiano, croci usate dai templari di origine altomedievale sono emersi da una lunga campagna di scavo culminata nel 2014-2015, sotto la supervisione della Soprintendenza per i beni archeologici di Firenze, finanziata dal Comune e curata dall'associazione "Gev Gruppo San Michele". Un patrimonio di grande importanza, che deve essere mantenuto e, se possibile, pubblicizzato maggiormente. Una ricchezza di tutto un territorio che potrebbe aumentare anche il già importante flusso di turisti, soprattutto stranieri, appassionati di antichità.

